

Cettina Militello

**La Chiesa «il Corpo Crismato».
Trattato di ecclesiologia**

(Corso di teologia sistematica 7), EDB,
Bologna 2003, pp. 784, € 63,60

Non hanno bisogno di presentazioni né l'autrice di questo volume, teologa ed ecclesiologa tra le più note, né il manuale stesso, molto atteso e ora già diffuso nei corsi teologici e nelle scuole di formazione per laici. La lunga esperienza di insegnamento rende sicuro il procedere tra le numerosissime fonti e studi personali visibili in nota, tuttavia un certo procedere femminile – tema caro all'A. – fa sì che lo stile sia scorrevole e accessibile a tutti. La definizione di N. Cabasilas che dà il titolo all'opera vorrebbe contenere l'intenzione del volume: mostrare la Chiesa come opera dello Spirito e della sua «unzione». Dopo un primo capitolo di metodo, inteso a collocare la disciplina tra le altre specializzazioni teologiche, si apre la prima parte, dedicata alla struttura della Chiesa e suddivisa a sua volta in due sezioni. Nella prima vengono prese in esame quattro categorie «appositive», cioè inerenti la sostanza della Chiesa, in perenne circolarità tra loro: il *mysterion-sacramentum*, il popolo di Dio, il corpo di Cristo e la sposa di Cri-

sto. Ciascuna di esse è sviluppata nella parte biblica, patristica e nelle indicazioni attuali del Vaticano II, con una speciale attenzione per la testimonianza liturgica. Ma l'opera dello Spirito è maggiormente riconoscibile in quelle che vengono definite «categorie aggettivanti»: le tradizionali quattro note della Chiesa. Non bisogna lasciarsi intimorire da questa terminologia un po' tecnica che vuole precisare, non sminuire, il mistero; anzi è importante proprio lo sforzo di ridefinire la nuova dottrina conciliare all'interno dello schema classico, cercando i fondamenti di una teologia dell'unità, della santità (con modelli diversi), della cattolicità (con una teologia della Chiesa locale) e dell'apostolicità (con il ruolo del primato e dell'episcopato collegiale). A questo punto vi sono le pagine direttamente dedicate allo Spirito, come soggetto strutturante, il cui filo un po' si era perso nel corso dell'opera, ma che viene collocato al centro proprio perché il mistero della Chiesa non è intellegibile senza il ricorso agli elementi costitutivi della struttura: lo Spirito e i suoi doni. Esso rimane il soggetto, mentre i doni appartengono più all'oggetto, sebbene costituito in relazione personale. Perciò il capitolo sullo Spirito si completa con uno dedicato al carisma, come elemento

strutturale, seguendo un po' le intuizioni fatte per primo da H. Küng, sulla scorta di acquisizioni scritturistiche storico-critiche. La parte terza e conclusiva racchiude un altro tema tradizionale, quello del sacerdozio, attraverso il quale vengono riletti tanto quello comune dei fedeli come pure quello ministeriale, anche stavolta accostando il dato biblico a quello sistematico attuale. Nonostante la poderosità del volume, rimangono dei temi non trattati, alcuni anche molto attuali, come pure qualche passaggio storico e polarità opposte che ciascuna categoria comprende (unità/diversità, santità/peccato, ecc.), ma c'è da dire che quelli scelti sono approfonditi fino alla radice e prendono posizione personalmente. Un filo testimoniale infatti sembra scorrere dietro il manuale, diverso in questo da altri più asettici. La conclusione recupera gli elementi crismali: la celebrazione e l'unzione della sposa, tutto un popolo «cosmizzato dallo Spirito». Anche l'ampia bibliografia, curata da C. Caltagirone, segue le prospettive delineate dal trattato.

Giampietro Ziviani